

Prezzo di Associazione

Udine e State: anno ... L. 20
seminario ... 11
trimestre ... 6
mesi ... 2

Estero: anno ... L. 62
seminario ... 17
trimestre ... 9

Le associazioni non dichiarate si intendo rinnovato.
Una copia in tutto il Regno costituisce 5 — Arretrato cent. 15.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bartolomeo N. 14, Udine

Ieri, 7 febbraio, fu giorno sacro al lutto ed alta preghiera dei cattolici, ricorrendo il terzo anniversario della morte del grande Pontefice **Pio IX.**

La vita di **Pio IX** fu vita di sacrificio e di eroismo per il bene della Chiesa e della Società ed è perciò nostro sacro dovere serbare a questo grande Pontefice amore e riconoscenza impenetranti.

Però se la data nefasta della Lui morte ci ricorda l'amarezza onde fummo colpiti nel profondo dell'animo al subito sparire di un astro che per ben 32 anni risulse dall'Apostolico Seggio, un supremo conforto ci deve venire dal pensare che il Signore ha posto al timone della sua Chiesa un Papa sì degno dell'affetto dei cattolici e dell'ammirazione degli stessi avversari, nel quale **Pio IX** rivive si splendido, si potente. Stringiamoci intorno a Lui e giuriamogli che in noi non verrà mai meno l'affetto, la venerazione, la fedele ed ossequiosa sudditanza verso la Santa Sede ed il Romano Pontefice.

L'espressione di questi affetti, di questi sentimenti è il più bello omaggio che in questi giorni possiamo rendere alla memoria di **Pio IX.**

Particolari dispacci ci informano che i funerali per la Santa memoria di Pio IX celebrati ieri in Vaticano nella Cappella Sistina, per ordine del Santo Padre Leone XIII sono riselti imponenti.

Cantò la Messa solenne l'Eminentissimo Card. Di Pietro, Decano del Sacro Collegio, e Sua Santità fece l'assoluzione al funulo. Assistevano alla funebre funzione tutti gli Emi. Cardinali, il Corpo diplomatico, la nobiltà romana ed una folla straordinaria di distinti ed illustri personaggi. Vi assistevano ovviamente, in grande uniforme, i Granduchi di Russia. La loro presenza ha prodotto molta impressione.

Solenni funerali si celebrarono pure nella Basilica Vaticana, ai SS. Apostoli e a S. Lorenzo al Campo Varano con concorso imponente di popolo.

Trieste e le aspirazioni degli irredentisti

In una corrispondenza dell'*Osservatore Triestino* troviamo alcuni brani interessanti che spiegano con molta chiarezza, le aspirazioni dei triestini a proposito dell'aggravarsi degli irredentisti e del famoso Comizio dei Comizi, che dovrà tenersi a Roma, e nel quale si pretende rappresentare l'Irredentista Trieste. Dopo gli articoli della *Gazzetta di Colonia*, della *Gazzetta della Germania del Nord*, della *Neue Freie Presse* e della *National Zeitung*, il linguaggio del corrispondente dell'*Osservatore Triestino*, merita d'essere attentamente ponderato come l'espressione, sulle idee che dominano non solo a Trieste, ma a

Venice e nell'Impero nella questione degli irredenti, e sugli intendimenti del governo austriaco.

Ecco i brani della corrispondenza.

« Che cosa ha ella a temere l'Austria da questi plagiari burbanzosi degli Argonauti? » E risponde:

« L'Austria non è la Sicilia, nè l'esercito austriaco è il napoletano. La pubblicazione delle memorie e corrispondenze di Cavour, di Persano e di tanti altri protagonisti della vicenda politica, da un quarto di secolo ad oggi, sfato il membro di gloria che avvolgeva la spedizione dei mille e la ridasse alle dovute e reali sue proporzioni. La poesia è scomparsa; e rimase appena la prosa dei milioni sparsi a comprare le defezioni e i tradimenti, e della baionetta recolare che accorsero a tempo a salvare l'eroe del due mondi dalla catastrofe che gli si minacciava al Valtarno. Per questo lato, adunque, noi possiamo dormire fra due guancioli; che, se agli irredentisti venisse proprio il ticchio di provare, troverebbero che fra noi è viva, e vegeta, e numerosa, quella buona guardia, che tante volte ha carezzato la spalla a certi eroi, che si danno a credere che le loro grida di piazza ringuoverranno il miracolo dello trombo di Gorico. »

E qui dopo aver detto che il « Comitato d'azione » di Trieste, tiene, bordone ai mazziniani italiani; il corrispondente prosegue, che, « di simili traditori ed assassini della propria patria, Trieste non ne ha e non ne può avere. In una città grande ed attiva, in un porto di mare dove non cessa mai il movimento e dove perciò accorrono a speculare e guadagnare ogni sorta di individui, non è meraviglia vi siano avventurieri, che, in mancanza d'altro, si buttano alla politica ladra, sempre intenti a fare, in quattro, lo schiamazzo di quattromila. »

Lungi poi dal temere un tentativo irredentista, l'Austria, al dire del citato corrispondente, si augura che esso avvenga. « Sarebbe quasi da augurare che costoro traducano quanto prima in atto le loro intenzioni, affinché si smascherino: che allora si vedrebbero i veri Triestini, quelli naturali e non « naturalisti » non gli importati: » ed il popolo della città e del contado farebbe pronta giustizia ed insegnerebbe loro che Trieste non è Italia, ma è Illiria, e se a Trieste si parla italiana, come lo si parla a Gorizia ed a Alessandria d'Egitto, nel territorio e provincia v'è della gente che non intende d'essere redenta, ed ad un tentativo di redenzione risponderebbe per le rime. »

La Land League delle donne

I deputati irlandesi continuano alla Camera a lottere da disperati e mentre provvedono, appena passato il bill del signor Forster, di essere arrestati, preparano il terreno perché altri continuino in loro vece la lotta.

E fra questi altri vi sono anche le donne. Il giorno 2 febbraio ebbe luogo a Londra la prima seduta della *Land League* delle donne sotto la presidenza di miss Anna Purnell. I reporter dei giornali non furono ammessi ad assistervi. Una miss Keany propose la seguente risoluzione che fu approvata:

« Siccome dalle espressioni di parecchi membri dell'attuale governo risulta che i cittadini irlandesi non hanno nessuna prospettiva per una protezione immediata contro la vendetta e la ingordigia dei proprietari, e che per conseguenza c'è d'aspettarsi nell'anno corrente espulsioni su vasta scala, tutte le donne irlandesi patriottiche e benefiche hanno l'obbligo di unirsi allo scopo di lenire le miserie che si prevedono e di formare, per raggiungere questo scopo, un ramo femminile della *Land League*. »

Corre poi voce che ove venisse arrestato qualche membro eminente della Lega o venisse fatto il tentativo di sciogliere il

Comitato centrale di Dublino, l'ufficio della Lega stessa vorrebbe posto sotto gli ordini di miss Parnell, e che lo mogli o parenti dei capi coadiuvavano la signora Parnell.

Un proclama fontano

Diamo il testo del proclama che fa di distribuito a centinaia di migliaia di copie in Inghilterra ed in Irlanda:

« *Senatus Consultum* »

« Uomini d'Irlanda! »

« Il modo di procedere del governo britannico, de' suoi amici e complici, mira palesemente a provocare una resistenza prematura. Voi avete motivi dolorosi per ribellarvi, ma non state ancora preparati, ed una scindita lascierebbe alla prossima generazione il compito di ricominciare la opera già tanto progredita. La salvezza del nostro popolo sta esclusivamente nel raggiungimento dell'indipendenza nazionale, ma il momento della lotta non è ancora venuto. State quindi in guardia e non vi lasciate sedurre ad atti innai, da amici fallaci ed imprudenti, oppure dai nemici. Colui che oggi vi consiglia a fare un tentativo d'insurrezione lavora nell'interesse inglese e deve essere considerato come un traditore dell'Irlanda. »

« Bisogna mantenere la disciplina la più severa ed impedire ogni tentativo isolato. Aspettate per agire gli ordini dei vostri ufficiali. Per il momento il nostro dovere è quello di aspettare e di stare in guardia. Fino a che non giunga il giorno dell'azione assumete un contagio di tranquillità riacolabile nel trionfo finale della nostra causa. »

« Per incarico del Direttore
nazionale irlandese. »

Le riforme in Polonia

La *Wiener Allg. Zeitung* ha per dispaccio da Pietroburgo:

Le proposte per le riforme della Polonia, secondo la revisione effettuata dal Senato, comprendono: l'ammissione d'impiegati di nazionalità polacca nelle superiori cariche governative a Varsavia; l'uso facoltativo della lingua polacca nel trattamento degli affari amministrativi presso le autorità governative, negli interrogatori della polizia e nelle petizioni al governatore generale; la modifica dei decreti dell'anno 1867 concernenti l'amministrazione dei Comuni, nonché della costituzione giudiziaria dell'anno 1867, circa l'ammissione delle due lingue; introduzione dei giudici di pace e dell'amministrazione civica; finalmente la concessione d'incorporare alla città di Varsavia i sobborghi con più di 6000 abitanti.

riguardo i rapporti fra il governo della Polonia ed il potere non verranno fatti cambiamenti all'influenza della soppressione del comitato per gli affari polacchi, esistente da 14 anni presso il ministero dell'interno, venendo invece ampliati i poteri del governatore di Varsavia.

Scrivono da Roma che attualmente ha luogo uno scambio di idee tra il nostro governo e le altre potenze intorno agli armeni greci. Alcuni gabinetti ritengono che l'Italia, mentre si dice unita alle altre nazioni, per evitare la guerra, di sottomano incoraggi il governo Greco ad agire. Di più dall'Italia sarebbero partiti e tuttora partirebbero degli oggetti militari come sarrebbero fucili, munizioni ed altro banchetto.

Il governo italiano nega assolutamente aver qualunque nozione in proposito. Vuol si anche che armeni greci se non eseguiti siano in via per formare volontari all'esercito ellenico. Dei comitati più o meno segreti sarebbero stabiliti sopra due o tre punti della penisola.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidente FAHIN. — Seduta del 7 febbraio

Seduta ant. Continua la discussione della legge sopra la tassa sulla fabbricazione degli oli di seme di cotone e sopra la tassa d'importazione.

Seduta nom. Il presidente ricorda le interrogazioni di Cavallotti annunziato sabato, ed il presidente del Consiglio dei ministri prega la Camera di rimandarlo lo svolgimento dopo le discussioni delle leggi sull'abolizione del corso forzoso e sulla Cassa pensioni. Cavallotti consente.

Si riprende poi la discussione generale sulla legge per l'abolizione del corso forzoso e l'istituzione della Cassa pensioni dovute dallo Stato.

Luzzati, pur dichiarandosi favorevole all'abolizione del corso forzoso, dice dover muovere alcuni dubbi ed obbiezioni circa ai modi di conseguirla, ed espone alcune sue avvertenze onde evitare pericoli che possono incontrarsi. Riconosce che i sogni della prosperità economica crescente presso di noi accennano ad un migliore avvenire. Però non bisogna esagerare questi vantaggi, ed è prudente additare taluni inconvenienti probabili nonché possibili.

Anche egli tiene conto, come fece il Ministro, del nostro movimento commerciale, ma predette doverne attribuire l'aumento verificatosi a due principali elementi: quello del movimento della popolazione e quello dell'aglio. Se si tiene conto di questi, il miglioramento del nostro commercio, o è nullo, od è insignificante, in specie in questi ultimi anni, e se pur haver qualche aumento nella esportazione, non si può ascrivere ad altro, che al rialzo dell'aglio. Occorre pertanto raccomandare all'attenzione del Governo le condizioni in cui versano alcune nostre industrie, onde proceri soffeggerle riformando le tariffe doganali e ferroviarie. Si riserva di proporre un ordine del giorno a tale riguardo.

Luzzati, continuando, domanda a sé stesso se, uscendo dal corso forzoso, il capitale sarà più caro od a miglior mercato, e come le Banche subiranno le conseguenze dell'abolizione.

Esamina pertanto la legge proposta in rapporto alla circolazione monetaria, il cui regolamento sarà probabilmente perturbato e pieno d'inconvenienti, se in tempo utile non si provvede a far che sia accresciuta la dose dell'oro e accorta quella dell'argento. La cauteranza di questo secondo metallo recherebbe danni gravissimi ai nostri cambi internazionali, e perciò, a provocare dal Ministero dichiarazioni che rivalino la sua politica monetaria, si riserva di presentare parecchi emendamenti in proposito.

Confronto infine il Ministero a prendere in questa transazione dal corso forzoso alla libertà tutte le cautele necessarie ad ottenerne che il passaggio si faccia con la minore perturbazione possibile. Lo eccita altresì a considerare i pericoli possibili della notevolissima somma di carta moneta che tuttavia resterebbe in circolazione, se con fondi di ammortamento e speciali economie non si provvedesse al suo graduale ritiro. Si rallegra ad ogni modo col Ministero e colla Camera di questo audace ed utilissimo provvedimento che si sta per prendere a profitto del paese.

SENATO DEL REGNO

Presidente TECCHIO. — Seduta del 7 febbraio

Dopo un'interpellanza di Cannizzaro al ministro Bacelli circa gli intendimenti del Governo relativamente al compimento degli istituti scientifici nell'università di Roma, Pantaleoni interroga Bacelli circa l'ordinamento dell'insegnamento superiore.

Bacelli dichiara che il Consiglio superiore non farà che trasformarsi, e rendendo libero la università, renderà inutile la istituzione di università tipi. La emulazione supplirà a tutto. Il suo intendimento è di costituire le università amministrativamente disciplinarmente, didatticamente autonome.

Notizie diverse

Scrivono da Roma al *Cittadino* di Genova:

Avevo ragione io di dirvi che il guardasigilli nel presentare il progetto sul divorzio non aveva altra mira che di compiere un atto. Infatti recatomi oggi per avere la

stampa e della relazione e della legge unita, con sorpresa mi sono sentito dire che il ministro Villa aveva ritirata la prima perché incompleta, e la seconda perché gli articoli vanno ancora modificati.

Non si sarebbe come spiegare la condotta del guardasigilli di presentare un progetto quando non è ancora completo. Che male c'era attendere due o tre altri giorni, per finirlo?

— La Lega scrive:

« Annunziamo con piacere che il numero delle adesioni al Comizio a tutto ieri sera (6) ascendeva a mille cento undici.

I lettori vedranno nei nostri telegrammi particolari la splendida adesione, pervenuta stamattina, per parte di quattrocento studenti dell'Università di Napoli.

Il sentimento liberale trionfa oramai dovunque, né bastano le pressioni e gli intrighi dei rettori e professori a trattenerlo. »

— Milon fura questione di gabinetto sulla proposta della Commissione di porre in riposo d'autorità i tenenti generali all'età di 65 anni.

— Ieri cominciarono le discussioni nella Commissione consultiva poi nuovi regolamenti sulla pesca.

La Commissione discusse oggi sulla pesca con le reti a strascico, ma non prese alcuna deliberazione, delibererà domani.

— Venne firmato il decreto che ritira il progetto di legge presentato dal De Sanctis sull'insegnamento negli istituti superiori.

— Relativamente alle trattative che devono aver luogo a Costantinopoli tra i rappresentanti delle potenze e la Porta, il *Diritto*, rettificando una notizia di un foglio viennese, « può dire » che non già il conte Corti, ambasciatore d'Italia, ma sì il conte Hatzfeld, sarebbe « il più indicato » a trattare, « quando sia necessario che uno pigli la parola in nome dei colleghi. »

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 4 Febbraio contiene:

1. R. Decreto 12 dicembre che autorizza il Comune di Diana Marina ad applicare la tassa di famiglia col massimo di Lire venti.

2. R. Decreto 2 gennaio che dà nuove disposizioni sulla souola di agricoltura e pastorizia esistente in Catanzaro.

ITALIA

Lodi — I funerali così detti civili del defunto prof. Gorini hanno talmente offeso i sentimenti religiosi della cattolica popolazione di Lodi, che S. E. Rev. Mons. Vescovo si è veduto costretto a diramare la seguente circolare:

« Rev. Mons. Prevosto,

» Una concertata dimostrazione feriva in questi giorni il sentimento cattolico della nostra buona popolazione! Nell'intento di onorare la scienza, cadde nell'equivoco di portare in trionfo la irreligione, o per lo meno di esaltare una onestà e beneficenza umana, che disgiunta dalla fede e ristallata alle opere cristiane, cattoliche, non è né sarà mai carità vera, ma positiva incredulità, obbrobio finanziario della stessa umanità, e gravissima colpa dinanzi a Dio.

« Noi pertanto vi ordiniamo: 1° di esporre entro il giorno della prossima domenica il Santissimo Sacramento, cantare le litanie dei Santi colle collette segnate nel messale coi N. 9, 10 e 11, e chiudere la funzione benedicendo il popolo col Venerabile; 2° di avvertire nel tempo della doctrina Cristiana che questo si fa in riparazione dello scandalo dato, e della ingiuria a Dio; 3° Di istruire i fedeli quanto siano necessari i SS. Sacramenti, gli atti di fede, di speranza di carità e contrizione prima di morire, e come sia funesta illusione credere che una honestà puramente umana, tanto esaltata, sebbene disgiunta dalla fede e dalle pratiche religiose, possa bastare alla salvezza dell'anima; 4° finalmente di dire una parola sulla vanità dei funerali civili, che per sé non giovano niente al trapasso.

Lodi, 4 febbraio 1881.

† DOMENICO MARIA, Vescovo.

Roma — Leggesi nel *Capitan Frassina*:

« Il prof. Ettore De Ruggero del museo Kirkeriano, avendo fatto istanze premurose al Procuratore del Re, affinché promuova azione penale intesa a chiarire le irregolarità addebitate all'amministrazione del museo alle sue cure affidato, credette conveniente di domandare altrosì al Ministro della Pubblica Istruzione il permesso di allontanarsi dal museo medesimo, finché tale procedura non abbia messo in chiaro la verità dei fatti. Sappiamo che l'onor. Ministro accolse tale domanda e incaricò in pari tempo il prof. comb. Pigorino, direttore del *museo greco-egiziano* ad assumere interenalmente la direzione del Kirkeriano. »

— Leggiamo spesso nei giornali romani pietosi racconti di poveri vecchi o giovani nel fior della vita trovati per terra quasi morti per la fame. Ieri l'altro fu trovato

dalle guardie municipali disteso al suolo un vecchio di 73 anni, pallido e tremante per il freddo o per la fame. Ieri parimente dalle guardie municipali fu raccolta da terra una povera donna estenuata dal digiuno. Queste miserie in una Roma redenta io son pure una gran brutta cosa!

Cosenza — Si parla di un incidente curioso avvenuto durante il viaggio dei Reali di Savoia.

Ecco di che si tratta:

Il sindaco di Cosenza non fu ricevuto da Re Umberto nella stazione di quella città e non fu dallo stesso Re accolto nella udienza data alle altre autorità. Quali furono le cause di questa doppia ed umiliante ripulsa? I giornali che ne parlano, gli danno varie accuse, o s'addiranno contro le esempi ministeriali che sorbono un misterioso silenzio, come se si trattasse di materia scottante.

Certamente il fatto ha del misterioso.

Crema — L'altra mattina il signor Pacconi ed il conte Antonio Martinengo andavano a Soresina in carrozza, quando a poca distanza dalla cascina Melzi vennero aggrediti da tre individui. Uno fermò il cavallo, gli altri due, puntando i revolveri al petto dei malcapitati, tolsero loro tutto il denaro che avevano, cioè 6000 lire al Pacconi e 2000 al Martinengo, oltre gli orologi. Né di ciò contenti volevano impadronirsi anche del cavallo e della carrozza, ma gli aggrediti, visti in lontananza dei contadini, si fecero coraggio ed opposero resistenza. Allora quei malandrimi strapparono giù il Martinengo, ma non riuscirono nel loro intento, ché il Pacconi, frustato il cavallo, li piantò là con un palmo di naso. Il Martinengo rimasto solo coi tre, si mise a lottare, ma fu gettato in un fosso e preso di mira a pistolettate. Fortunatamente i colpi fallirono, onde balzato fuori saltò addosso a quei furfanti e riuscì a disarmarne due ed a recuperare il portafogli del Pacconi. Il terzo ladro via a gambe. Sopravvenuti i contadini, si misero a menar giù botte da orbi, ed anzi, una scarica di pallini fatta a bruciapelo da uno di essi, ferì gravemente, l'altro un po'meno. Uno dei feriti fu condotto all'ospedale l'altro in gattabuia. Si corre sulle tracce del terzo.

I tre aggressori sembrano forastieri.

Padova — Ieri ad Abano i Carabinieri arrestarono otto internazionalisti di Bologna e delle Romagne, convocati colà da certo Frigerio internazionalista di quel paese. Gli arrestati stavano discutendo del Comizio di Roma ed intorno ai modi di rendere efficace alla loro causa.

ESTERO

SVIZZERA

A proposito della malattia così detta dei minatori che travaglia gli operai del tunnel del Gotardo, e di cui si è già tanto parlato, si scrive ora all'*Uner Woschenblatt*:

È ora riuscito ad un medico dell'impresa Farre, il dott. Giaccone in Airolo, di mettersi sulla traccia della malattia, giacchè scoperse, a mezzo di ricerche microscopiche, che il verme del tunnel (*anthonostomi*) s'introdava negli intestini dei minatori e produceva la lenta malattia. Il dott. Sondergger in San Gallo, da parte sua, riuscì a trovare un mezzo per isolare il brutto ospite. — Amondus queste medici, colla loro assiduità, hanno certamente reso un segnato servizio, riuscendo a sollevare gl'infelici operai del tunnel. Ora, a quanto sentiamo, il Consiglio federale avrebbe l'intenzione di radunare tutti i medici della ferrovia del Gotardo a una conferenza in Airolo, affin di sottoporre i loro rapporti dei signori Giaccone e Sondergger e prendere in proposito delle risoluzioni.

GERMANIA

Continuano in Prussia le condanne per l'esercizio delle funzioni sacerdotali.

Il cappellano Gaebel che si era trattato nella parrocchia vacante di Hilgen, fu condannato (come scrive la *Germania*) all'ammenda di 30 marchi per aver celebrato due volte la santa messa, alla presenza di qualche fedele.

Il sacerdote Zieliński fu condannato all'ammenda di 660 marchi per avere celebrato un matrimonio e battezzato un bambino.

INGHILTERRA

Al ministro dell'interno è stata inviata una memoria per pregarlo a trattare il signor Michele Davitt come un colpevole di prima classe. Il maggiore Nolan ed il signor Labouchère prevedono molto interesse in questa faccenda.

— Michele Davitt fu condotto da Dublino il 4 innauzi al magistrato di Bow-Street prima dell'ora in cui generalmente si apre il tribunale.

Presentato l'ordine del ministro dell'interno ed il mandato d'arresto del signor Ingham e provata poi l'identità del signor Davitt, il magistrato inviò l'accusato a Millbank per esplorarvi il rimanente della sua pena; il magistrato non volle rispondere al signor Davitt quando questo gli chiese il perché gli fosse stata tolta la libertà provvisoria.

Per misura di precauzione la guarnigione di Londra è consegnata da 3 giorni nelle caserme.

— Al signor Parnell non fu concesso di visitare il signor Davitt in prigione.

Secondo un telegramma da Londra la nomina a Pari di lord Odo Russel ambasciatore inglese a Berlino è una cosa fatta. Il nuovo Pari porterà il titolo di lord Amphill.

— Nel porto di Ouxhaven la mattina del 4 si arrivarono due vapori, il *Kronprinz Friedrich Wilhelm* e la *City of Dublin*. Quest'ultimo affondò ed annegarono sei marinari.

— Da Dublino annunciano allo *Standard* crederesi che la Lega verrà sorpresa e posto sotto sequestro l'ufficio della medesima. Temendosi il probabile arresto di altri capi della Lega agraria, la Lega delle signore, della quale è presidente la signorina Parnell, ha pubblicato un manifesto nel quale si fa appello a tutte le donne d'Irlanda perché montre soffrone i loro compatrioti, esse facciano ogni sforzo per continuare l'agitazione. Temendosi anche che possano esser messi in carcere i possessori del fondo della Lega, e però non si possano prendere i denari adessi investiti in Francia, quando ve ne sia bisogno, il tesoriere è partito da Dublino per Londra per consultare il signor Parnell ed i suoi colleghi.

AUSTRIA-UNGHERIA

Alla Commissione del bilancio il deputato Vosniak interpellò il Governo a proposito dell'agitazione dell'Italia irredenta, accusando il knegetente di Trieste di poca energia.

— Da Zagabria giungono nuove desolanti. Alcuni manifesti affissi agli angoli delle vie annunciano che è scoppiato nei dintorni della città il tifo intestinale epidemico.

DIARIO SAORO

Mercoledì 9 Febbraio

S. PAOLINO v. e S. APPOLLONIA v. m.

Cose di Casa e Varietà

Obolo dell'amor filiale al Santo Padre Leone XIII offerto dai Comitati Parrocchiali dell'Arcidiocesi di Udine.

Parrocchia di Codroipo L. 13 — idem. S. Lorenzo L. 7,50 — 1^o Offerta della Parrocchia di Rivolti L. 6. — idem. di Prato Carnico L. 9,50.

Giubileo Episcopale e Sacerdotale
DI SUA ECCELLENZA IL NOSTRO ARCIVESCOVO

Mentre il Clero e il Laicato della nostra Arcidiocesi si preparano a celebrare la bella festa del Giubileo Sacerdotale ed Episcopale di Sua Ecc. il nostro Arcivescovo, anche i Concordesi che prima di noi se l'ebbero ammirissimo Padre, intendono di concorrere a rendere più splendida quella festa.

Lodiamo lo zelo dei Concordesi promotori della affatto dimostrazione e pubblichiamo la lettera indirizzata dall'Illmo Rev. Mons. Canonico Nob. Tinti V. Gen. al Clero della Diocesi.

Al Venerabile Clero della Diocesi di Concordia.

L'Eccellenissimo nostro Mons. Vescovo accolse con somma compiacenza il desiderio espressogli da parrocchi Concordesi e Parrocchi, che anche la Diocesi Concordiese abbia a partecipare in qualche modo al fasto avvolgimento del giubileo Sacerdotale ed Episcopale di S. E. Mons. ANDREA CASASOLA Arcivescovo di Udine.

Questo ecclesio Prelato che veniva consegnato Sacerdote l'anno 1831 addi 19 Marzo e riceveva l'Episcopale unzione addi 28 Maggio 1856, al 24 Agosto di quello stesso anno faceva il suo solenne ingresso nella nostra Diocesi che per sette anni con paterno e sapiente reggime da lui governata.

Pertanto allo scopo sovraccennato, l'Illustrissimo nostro Mons. Vescovo elesse nelle persone dei sottoscritti una Commissione Diocesana, conferendole l'onorifico mandato di concertare una dimostrazione d'ossequio e di stimar al veneratissimo

Archivescovo, o di farne appello al rispettabile Clero Concordiese.

Ond'è che la Commissione, lasciando pur liberi quelli tra i sacerdoti che in tale circostanza ritenessero di dare da per sé un attestato di filiale amore all'Archivescovo, tuttavia ponend ad un facile mezzo per ottenerne uniformità di azione, e a cui vi possa concorrere tutto il Clero, proponendo per ciò la sottoscrizione ad un indirizzo che addimorri a chi ci fu Padre e Maestro per tanti anni, come la sua venerata memoria viva tra noi tattora porenne ad benedizione.

L'indirizzo sarà fatto formulare e stampare a cura della Commissione, che poi diramerà quanto prima in varie copie ai Reverendissimi Vicari Foranei perché invitino a firmarlo il rispettivo loro Clero; e questi saranno poi compiacenti di rinviarlo alla Commissione stessa non più tardi dal 1^o d'Aprile, affin di poter a tempo uovere le firme all'Esempio accuratamente distinto per S. E. l'Archivescovo.

Inoltre, nel giorno di mercoledì 18 maggio a. c. una Rappresentanza del Clero Concordiese, che verrà eletta dello stesso nostro Illustrissimo Mons. Vescovo, assistere al solenne Pontificale dell'Archivescovo della Metropolitana di Udine, a quindi gli farà il debito omaggio colla presentazione dell'Indirizzo.

Sarà data precedente partecipazione al Comitato Udinese, già costituito per tale fastosa ricorrenza, affinché la Rappresentanza di Concordia possa avere l'assegnato posto in Duomo, o determinata l'ora per la presentazione nella Residenza arcivescovile.

La Commissione gradirà assai se i Reverendissimi Foranei si assumeranno di raggiungere parola a questo Appello che da sé solo si raccomanda, sia per l'indimenticabile Antistite che intendiamo di onorare, come anche per quel delicato sentimento di grato animo che deve informare il cuore del Sacerdote verso chi gli fu Pastore amorevolissimo.

Portogruaro, addi 3 febbraio 1881.
Can. Teol. LUIGI TINTI Vic. Gen.

Can. Giovanni Covelli Vic. For. di Portogruaro — Can. Gesualdo Zamper Arciprete di S. Andrea — Don Marco Boschin Parroco di Sommaga — Don Giuseppe Scarpa Mansionario di S. Andrea

P. Daniele Nigris L. 1 — P. Luigi Nigris L. 1 — Antonio Nigris L. 1 — Teresa Cesotti Cent. 20 — Il Parroco di Radeano L. 6 — D. Giovanni Michelutti di Radeano L. 2,50.

Bollettino della Questura.

La notte del 4 andata in Pordenone si sviluppava il fuoco nel focolaio dell'ostello T. A. Slante il prete soccorse il danno si limitò al poco fieno che vi era dentro. Si sospetta però che l'incendio sia opera di qualche malevolo e perciò si fanno le dovute indagini.

— La Cassaceo il 3 corrente certo M. B. per motivi di privato interesse, in rissa riportava una ferita di bastone alla fronte ed una morsicatura al pollice della mano destra.

— Nella scorsa notte N. S. venne dichiarato in contravvenzione per canti e schiamazzi notturni.

Un omicidio a Tissano. Da Tissano servono in data del 5 corr. al *Giornale di Udine*.

Era circa le ore sette e mezza pom. del 2 corr., e nell'osteria di De Nardo Pietro si trovavano ancora diverse persone, fra le quali 5 o 6 individui di Risano, i quali pare che avessero vecchia ruggine con certo B. F. di Tissano che li pure si trovava.

Era già per azzuffarsi quando il B. F. trovaosì solo da parte sua contro i 5 o 6 di Risano, veduta la multa parata, pensò bene di prendere la via della porta. Mentre questi fuggivano s'imbatté sulla porta in certo Tortolo di Chiasotti, il quale essendo stato fuori per i suoi bisogni, rientrava, e si lamentò come egli che non o' entrava più nulla nella questione non era giusto che lo importunassero. Non l'avesse mai detto; quelli di Risano lo presero testo a pugni. Oid veduto, il padre ed uno zio del Tortolo che si trovavano presenti, si avvi-

cinarono per sedare la rissa, quando il Tortolo, zio, cadde senza proferire parola rimanendo morto all'istante.

Causa della morte fu un colpo di coltello che entrando nella parte di dietro della coscia sinistra ed attraversata l'arteria femorale quasi usciva dalla parte davanti.

La morte fu istantanea. Isso fatto quelli di Eisano fuggirono ed uno anzì vi lasciò il cappello.

Il povero rimasto morto aveva 53 anni ed era vedovo con prole. Era un uomo che in vita sua non aveva fatto il più piccolo torto ad alcuno.

In quella medesima notte furono avvertiti dal fatto i carabinieri di Palmanova i quali si recarono tosto sul luogo; all'indomani si recarono pure sul luogo le autorità municipali ed il R. Pretore.

Vennero in seguito arrestati 6 di quelli di Eisano e tradotti in carcere. Si spera che la giustizia giunga a scoprire fra questi il vero colpevole.

Statistica del comune di Udine.

Nel mese di dicembre 1880 si ebbero nel Comune di Udine 79 nascite e 93 morti. I matrimoni furono 7. Il numero degli emigrati salì a 60, quello degli immigrati a 85. La media delle presenze giornaliere nelle pubbliche scuole fu di 1121 per le urbane diurne, di 515 per le rurali e di 1027 per le serate e festive. Le cause trattate dal giudice conciliatore furono 201, con 103 conciliazioni ottenute. Le contravvenzioni ai regolamenti municipali ammontarono a 189, e di queste, 182 furono definite con compimento.

Durante l'intero anno 1880 si ebbero nel Comune di Udine 963 nascite e 1238 morti; matrimoni 197; emigrati 563 ed immigrati 712. Le contravvenzioni ai regolamenti municipali furono 1022, delle quali 996 definite con compimento. Il totale generale degli alunni ed alcune iscritti alle pubbliche scuole fu di 3131. Gli animali introdotti nel pubblico macello furono: buoi 1368, tori 1, vacche 816, ciechi 33, vitelli maggiori 16, minori 1118 vivi e 7764 morti, castrati 177, suini 601, pecore 1103; animali morti: cavalli 42, vacche 28, vitelli 37, suini 3.

Rissa. Ieri, nelle ore pomeridiane, in una bottega di acquevite in Via Redentore, non si sa per qual motivo insorse rissa fra due giovanotti conosciuti per Calzetta e Nino. Il Calzetta, che pare sia assai spicciativo nello sciogliere le questioni, diede il puglio a una specie di trave che serve a sbarrare la porta, e con esse mandò al Nino un tal colpo al capo che il povero diavolo cadde a terra bocconi battendo il mento sulla pietra del focolaio e rimanendo per qualche istante immobile, senza dar segno di vita.

Per il dazio di un po' di farina. Ieri sera, sull'imbrunire, un individuo noto per soprannome di Macia, alquanto ubriaco stava per entrare dalla Porta Villalta con un piccolo involto che conteneva della farina. Presentato l'involto alla guardia daziaria, questa gli disse che il peso essendo tanto, tanto era il dazio; ma il Macia non ammisse che si trattasse di tanto peso, e tornò ad uscire colla farina, avviandosi verso Porta Poscolle. A questa Porta gli riuscì di passare senza pagare neanche un centesimo; onde, fatto ritorno per l'interno della città all'ufficio daziario di Porta Villalta, si diede a festeggiare ed insultare le guardie. Una di queste, stanca di complimenti direttile, diede al Macia una risposta ad hominem, consegnandogli un buon paio di scappellotti, coi quali para che la scena abbia avuto termine.

Scoppio d'un calorifero. Ieri sera nel Palazzo ex-Belgrado prima della festa del Ss. Uffizio, scoppì il calorifero. Non si hanno a lamentare altri guai che il guasto materiale prodotto dallo scoppio.

Il Consiglio di Stato ha dichiarato conforme alla legge il procedimento della pronuncia d'annullamento delle operazioni elettorali, quando dallo spoglio delle schede sieno questi risultati superiori al numero dei votanti.

Prudenza col carbone! Domenica scorso a Pordenone due povere donne accusate di carbone in una piccola cucina in piazza del Moto per allestirsi il pane pranzo. Tutto di un tratto caddero svenute al suolo, e solo i pronti soccorsi portati loro dal dott. Frattina riuscirono a salvarle.

Annunzi legali. Il Foglio periodico della Prefettura, n. 8 del 5 febbraio contiene:

1. Il Sindaco di Pozzuolo avvisa, che restano depositati presso quell'ufficio municipale il piano particolareggiato di escursione e relativo elenco delle indennità offerte poi terreni da occuparsi per la costruzione del canale del Ledro detto di Castions attraverso il territorio di Sanmarzaneschia comune di Pozzuolo.

2. Nota del Tribunale di Udine, per aumento non minore del sesto sul prezzo di lire 165,90 dei beni immobili siti in Pregotto. Si fa quindi noto che il termine per offrire il suddetto aumento, scade coll'orario d'Ufficio del giorno 16 febbraio.

3. Nota del Tribunale di Udine, per aumento non minore del sesto sul prezzo di lire 495,90 dei beni immobili siti in Campiglio. Si fa quindi noto che il termine per offrire il suddetto aumento, scade coll'orario d'Ufficio del giorno 16 febbraio.

4. Il comune di Cordenona avvisa, che presso quella Segreteria municipale è esposto il progetto tecnico relativo all'ampliamento di quel Cimitero. Si invita quindi gli aventi interesse a prendere conoscenza, ed a presentare entro il termine di 15 giorni le eccezioni od osservazioni, che avessero a inuovere.

5. Estratto di bando del Tribunale di Udine, per vendita d'immobili siti in Venzone. L'asta seguirà il giorno 11 marzo e si aprirà sul dato di lire 8500,00 alle condizioni che si leggono in quel Bando, pubblicato e depositato a senso di Legge.

6. Estratto di Bando del Tribunale di Pordenone, per vendita d'immobili siti in Chions. L'asta seguirà il giorno 20 marzo e si aprirà sul dato di lire 180,66 avvertendo che ogni aspirante dovrà depositare il decimo del prezzo d'incanto nonché lire 60,00 per spese d'incanto.

7. Estratto di bando del Tribunale di Pordenone per vendita d'immobili siti in Fiume. L'asta seguirà il giorno 22 marzo e si aprirà sul dato di lire 1040,83, avvertendo che ogni aspirante dovrà depositare il decimo del prezzo d'incanto nonché lire 260,00 per spese d'incanto.

8. Estratto di bando del Tribunale di Udine, per vendita d'immobili siti in Pregotto. L'asta seguirà il giorno 12 marzo e si aprirà in più letti come da apposita tabella, avvertendo che ogni aspirante dovrà cantare l'offerta col deposito del decimo del prezzo d'incanto e delle spese nell'importo di lire 150,00 per il primo lotto e di lire 90,00 per cadauno degli altri.

Altri avvisi di seconda e terza pubblicazione.

La Cassazione di Roma ha sentenziato che per dedurre dalla tassa di successione un debito, non basta che esso sia dichiarato nel testamento, ma deve essere ancora dimostrato con titolo registrato anteriormente alla morte del testatore.

Tassa per esercizio della caccia. Lo scorso estate la R. Prefettura di Udine, in seguito a richiesta di alcuni cacciatori della nostra Provincia ha rivolto al R. Ministero d'Agricoltura industria e commercio il seguente quesito:

« Qual'è la distinzione fra bressanelle e roccoli con passate comuni (non a fischio a volo) e bressanelle e raccoli senza passata, indicata nella lettera A del n. 51 della tabella annexa alla legge 19 luglio 1831? »

Il Ministero con lettera del trenti Settembre dell'anno 1880 significava alla Prefettura di Udine che nelle Province lombarde ed anche venete, sui fianchi e spesso intorno alle bressanelle ed ai raccoli si tendono delle reti verticali, dette propriamente ragne, per prendervi quegli uccelli, specialmente i tordi, i quali non vogliono entrare nei ginocchi, e si aggirano nelle vicinanze incerti fra il sospetto dell'insidia e l'attrattiva del richiamo. Queste reti si dicono *passate*, appunto perché gli uccelli v'incappano dentro da sé, passando da un sito all'altro senza essere cacciati pel fischio o da spauracchie. Le passate comuni quindi non sono propriamente un modo distinto di caccia, ma un accessorio, un complemento dei due sopra indicati, e vanno assolutamente distinti dalle passate con fischio a volo.

Già sia di norma ai nostri appassionati per la caccia.

Un quadro di Leonardo da Vinci. La *Madonna delle Rupi* di Leonardo da Vinci, che apparteneva a lord Safford, è stata comprata dalla National Gallery per 9000 sterline ossia 225,000 franchi. Questo è il prezzo più alto raggiunto in questi tempi da quadri di maestri antichi.

Conversazioni. Apprendiamo dalla *Frusta* che alle 3 p.m. dello scorso martedì, vigilia della Purificazione di Maria SS. nella Chiesa dei SS. Giovanni e Paolo a Roma faccia ritorno al suo ovile di Cristo l'apostata-protestante Ercolano Maccherini di Civitavecchia. Egli deponeva la sua abitazione nelle mani di S. E. R. M. Monsignor Salina. Catechizzato nel più ritiro adiacente a quel

tempio si trovò ivi in compagnia dell'ex-ministro evangelico Giovanni Piana, la cui presenza gli fa vienpiù sprone alla più sincera conversione.

Dalle stesse giornate apprendiamo la conversione, sul letto di morte, di un altro giovane romano, Achille Minù, il quale, da perversi amici ingannato, diede il nome a diverse sorti, visse una vita da miscredente servendo da *galoppiere* e da bravo ai più feroci settari. Ma per le preghiere dei buoni cattolici e per le cure di un altro ex-ufficiale garibaldino anch'esso convertito, il R. D. Pietro Mazza, il povero Minù fece una solenne ritrattazione dei suoi errori e morì da vero pentito.

Gli antichi compagni settari del Minù, arrabbiati della sua conversione, pretesero di vendicarsi insultando il cadavere.

Incendio di petrolio. A Filadelfia scoppiò e si incendiò un immenso tino contenente circa seimila barili di petrolio. Il colpo fu sentito fino a Chester. Nell'intervallo tra il primo scoppio e l'arrivo dei pompieri parve altri dei grandi tini della raffineria di petrolio a Girard Point, più di cento in numero, erano stati raggiunti dalle fiamme ed esplosi; l'olio si versava a torrenti di fuoco nelle strade e nelle case circostanti. Il danno supera le 15,000 lire.

Scoperta di codici genovesi. Furono scoperti importanti documenti genovesi nell'archivio del Ministero degli esteri in Parigi. Essi sono otto degli antichi libri *jurum Republicae* e vengono a compiastare la serie di questi codici preziosissimi, nei quali si contengono i trattati e gli altri documenti diplomatici genovesi; sono la interna collezione del 1403, e più altri codici di leggi e disposizioni statutarie, politiche, finanziarie; sono gli apografi degli annali da Caffare a Jacopo D'Orta dei tre Stelle, già appartenenti all'Archivio segreto delle Repubbliche; una copia del *Codice Colombo Americano*, a finalmente sei volumi di atti di diversa natura, i quali spaziano dall'anno 958 al 1650.

Tutti questi codici e documenti fecero parte di quelli che del 1808 e 1812 furono trasportati da Genova a Parigi per ordine di Napoleone, e vennero poi restituiti in vigore dei trattati del 1814; ma si trovarono al Ministero degli esteri anziché nell'Archivio nazionale, perché dicesi che lo stesso Napoleone avesse in mente il disegno di raccogliere presso lo stesso Ministero uno speciale Archivio diplomatico, disegno rimasto ineseguito.

I tesori della Venere. La Venere è un luogo della provvidenza veronese posto sulla strada che da Cerea mena a Sangonette, a quattro chilometri da Cerea e a circa 10 metri da detta strada, e precisamente a 28°, 50' di longitudine e 45°, 10' di latitudine. Verso la fine del dicembre 1876 il proprietario di un campicello faceva eseguire uno scavo per costituirci una ghiacciaia, quando, alla profondità di un metro e mezzo, la zappa d'un lavoratore percosse in un'anfora alta un metro e larga 3,15. Era un segno che diventava realtà. Immaginato quello che allora avvenne! Gli operai mandarono in frantumi l'anfora e si divisero il contenuto a chilogrammi addirittura. Per buona sorte la cosa fu tosto rispedita dal dott. G. B. Bertoli che era sindaco di Casalecchio, nome colto e magnifico. Egli poté proseguire lo scavo a sue spese e un'altra anfora venne scavata piena di monete anch'essa, e per di più si trovarono vari oggetti che davano sicuro indizio che qualche fabbrica romana era esistita in quel luogo.

Il dott. Bertoli e poi il cav. Stefano De Stefanis, regio ispettore degli scavi, si diedero a tutti'modo a fare le pratiche necessarie per recuperare anche le monete che i lavoratori s'erano appropriate, e, non perdonando a spese, riuscirono ad arrever quasi tutta, facendone un dono al Civico Museo di Verona.

Ora il *Ripostiglio della Venere* costituisce il più grande ammasso di moneta romana del III secolo dell'era volgare che sia mai venuto in luce, ascendendo il loro numero a 46,341, oltre a 4250 circa andate disperse.

Dal Ministro della pubblica istruzione fu dato incarico di studiare questo tesoro al giovane veronese Luigi Adriano Milani, che compì egregiamente il suo lavoro pubblicato di questi giorni dalla R. Accademia dei Lincei in un magnifico volume di pagina 218 e corredate di tre tavole istoriche.

Secondo i calcoli del Milani, il tesoro, deposito fra il 287 e il 288 dell'era volgare, pesava in origine 600 libbre romane,

e comprendeva in cifra tonda ben 50,000 numini, somma tanto più ragguardevole perché in quell'epoca le finanze dell'impero si trovavano nello stato di bancarotta parpatra.

L'oro se ne seggiava allora di più in più e le monete a corso forzoso (detta *antoniano*) ora composta di rame, piombo, stagno e ferro, con appena, e non sempre, il 2 od al più il 3 per cento di argento.

In monetaria nostra la somma trovata corrisponderebbe a L. 70,002, e dalle monete sono rappresentati 25 imperatori a 5 imperatrici.

Il Milani crede poi molto probabile che il ripostiglio della Venere fosse una cassa militare nascondata in un momento di pericolo e destinata forse al soldo d'un'intera legione per otto giorni. E di fatto un privato avrebbe potuto difficilmente nascondere un tesoro pecunioso di pure valore nominale.

ULTIME NOTIZIE

Si ha da Parigi:

I giornali radicati sono assai infuriati per l'arresto del comandante Amilcare Ospriani alla stazione ferroviaria di Rimini.

Le opinioni sono assai divise nei confronti del progetto del divorzio sarà approvato dalla Camera. Tale progetto incontrerà una forte opposizione.

Si assicura che il ministro di grazia e giustizia e quello dell'interno si sono assolutamente opposti al ristabilimento del divorzio.

Fu arrestato il direttore della *Banque France* per accusa di truffa.

Il principe Gortchakoff è arrivato a Nizza. Egli è gravemente ammalato.

Frossio Quossant ha fatto naufragio il vapore inglese *Salford*. Tre dieci persone dell'equipaggio ammalarono.

TELEGRAMMI

Roma 7 — Una notizia giunta oggi alla Società Geografica dice che Martini e i suoi compagni sono a piccola distanza da Zeila di ritorno dalla Scioa.

Berlino 7 — I circoli diplomatici danno grande importanza alla conferenza di Hatzfeld e Goschen con Bismarck. Goschen prese la via di Berlino dietro il desiderio di Bismarck. Hatzfeld ritornò a Costantinopoli alla metà di febbraio. Le notizie da Atene constatano una grande pacificazione nei circoli ufficiali e parlamentari.

Londra 7 — Lo Standard dice che Goschen dichiarò a Bismarck che l'Inghilterra consentirebbe ad intavolare nuova trattativa col Porta a condizioni che, in caso d'insuccesso, le decisioni della Conferenza di Berlino sarebbero considerate come avvenuti tutto il loro valore.

Il Deputato Dewsbury ricevuto una lettera contenente minacce di morte per aver appoggiato i progetti di coercizione. Iori a Trafalgar-square si tenne un meeting contro la coercizione. Fu spedita una deputazione per presentare a Gladstone una petizione, ma la polizia impedì alla deputazione di avanzarsi e disperse la folla.

Costantinopoli 7 — Gli ambasciatori preparano una risposta alla Circoscrizione turca del 14 gennaio. I greci rinforzarono alcuni punti della frontiera. I turchi rinforzarono gli stessi punti.

Budapest 7 — Farono acquistati 1600 cavalli per ordine del governo greco.

Ragusa 7 — Iliuni pascolò marcia con un forte nerbo di truppe contro gli insorti al Nord dell'Albania.

Budapest 8 — La *Budapest Corriere* annuncia che il governo greco ordinò 60 torpedini alla fabbrica Whitehead in Fiume, che dovranno essere consegnate in brevissimo tempo. Essi costano 36,000 lire sterline.

Parigi 8 — Ieri la Camera continuò la discussione sul divorzio. Dopo un discorso importante di Rossaut, decise di passare alla discussione degli articoli. Ozot annunciò che farà conoscere oggi l'opinione del governo sulla questione del divorzio.

Madrid 8 — La Camera respinse con 164 contro 44 voti la mozione di biasimo contro il Ministero per la proibizione dei bandelli democratici. Il Ministro dell'interno dichiarò di opporsi a tutti i bandelli contrari alle attuali istituzioni.

Londra 8 — Alla Camera dei Comuni ierò Milani disse che nessuna potenza avesse la proposta della conferenza di Costantinopoli. Le potenze esaminarono sempre il progetto della Porta di negoziare a Costantinopoli fra gli Ambasciatori e la Porta.

Carlo Moro gerente responsabile.

Notizie di Borsa

Venezia 7 febbraio
Rendita 5 Dic. god.
1 genn. 81 da L. 89,80 a L. 90,-
Rend. 5 Dic. god.
1 luglio 81 da L. 87,53 a L. 87,83
Prezzi da venti lire d'oro da L. 20,38 a L. 20,34
Bancanote austriache da 217,25 a 218,50
Florini austri. d'argento da — a 2,19,—
VALUTE
Prezzi da venti franchi da L. 20,38 a L. 20,34
Bancanote austriache da 217,75 a 218,50
SCONTO

VENEZIA E PIAZZE D'ITALIA
Della Banca Nazionale L. 4,—
Della Banca Venezia di depositi conti corr. L. 5,—
Della Banca di Credito Veneto L. —

Milano 8 febbraio
Rendita Italiana 5 Dic. 90,—
Pozzi da 20 lire 20,33
Prostilo Nazionale 1868 —
Ferrovie Meridionali —
Cotonificio Cantoni —
Ostiglia Ferri Meridionali —
Pontebba — 402,—
Lombardo Veneta —

Parigi 7 febbraio
Rendita francese 3 Dic. 84,35
" 5 Dic. 119,60
" italiana 5 Dic. 88,25
Ferrovia Lombardia —
Romana — 140,—
Cambio su Londra a vista 25,36,12
" sull'Italia 1,11
Consolidate Inglesi 98,11,16
Spagnola. —
Tures. 13,40

Vienna 7 febbraio
Mobiliare 286,50
Lombardo 166,40
Banca Anglo-Austriaca —
Austriache —
Banca Nazionale 813,—
Napoleoni d'oro 9,38
Cambio su Parigi 42,85
" su Londra 118,75
Rend. austriaca in argento 74,05
" in carta —
Union-Bank —
Bancanote in argento —

ORARIO

della Ferrovia di Udine

ARRIVI
da ore 7,10 ant.
TRIESTE ore 9,05 ant.
ore 7,42 pom.
ora 1,11 ant.
ore 7,25 ant. diretto
da ore 10,04 ant.
VENEZIA ore 8,35 pom.
ore 8,28 pom.
ore 2,30 ant.
ore 9,15 ant.
da ore 4,18 pom.
PONTEBBIA ore 7,50 pom.
ore 8,20 pom. diretto

PARTENZE
per ore 7,44 ant.
TRIESTE ore 3,17 pom.
ore 8,47 pom.
ore 2,55 ant.
ore 5— ant.
per ore 9,28 ant.
VENEZIA ore 4,56 pom.
ore 8,28 pom. diretto
ore 1,48 ant.
ore 6,10 ant.
per ore 7,34 ant. diretto
PONTEBBIA ore 10,36 ant.
ore 4,30 pom.

LIBRI ASCETICI

VENI MECUM PIORUM SACERDOTUM — sive exercitia et preces, ecc. legato tutta tela inglese L. 1,70.

BREVIS COLLECTIO — ex Rituali Romano, ediz. rosso e nero, legato tutta tela inglese L. 1,75.

LIGUORI — Il Compagno del Sacerdote, legato come sopra L. 1,95.

HORAE DIURNAE — edizione rosso e nero tutta pelle, col proprio L. 4.

Presso Raimondo Zorzi, Udine.

PROPRIUM DIOCESANO

Per cura del sig. Raimondo Zorzi, libraio di Udine, si è stampato coi tipi del Patronato il Proprium dioecesano.

La elegante e nittida edizione ed il formato, che è quello dei diurni ordinari, per modo che può essere con questi rilegato, rendono il Proprium indispensabile al Clero delle Arcidiocesi, per cui l'Editore si ripromette che tutti i RR. Sacerdoti verranno procurarselo.

E vendibile presso lo stesso editore. — Prezzo centesimi 30.

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine, — R. Istituto Tecnico

7 febbraio 1881	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0' alto metri 116,01 sul livello del mare	750,6	751,4	754,2
Umidità relativa	62	48	62
Stato del Cielo	coperto	misto	coperto
Acqua cadente	1,1	—	2,2
Vento direzioni	calma	calma	N-E
Vento velocità chilometri	0	0	3
Termometro estigrafico	6,3	8,4	4,6
Temperatura massima minima	10,1	Temperatura minima all'aperto	2,2

Non la finisce più!

ossia Nuovi Casi che non sono casi avvenuti nell'anno 1876 e seguenti — Quinta Raccolta — Strenna per l'anno 1881

Le edizioni dello quattro prima raccolta *Casi che non sono casi* furono smaltite in pochi giorni. Ciò prova l'interesse vivissimo che destò la lettura di quest'importantissima strenna.

La quinta raccolta che l'Editore offre quale strena per l'anno 1881, incontrerà non v'ha dubbio, egual favor. Sono 56 racconti di fatti contemporanei ch'essa presenta al lettore; e poi soprappiù vi è aggiunto un appendice.

Il volumetto di pag. 176 costa soltanto 35 centesimi e chi ne acquista 12 copie riceve gratuitamente la tredicesima.

GRATIS

Chi acquista 12 copie dei casi che non sono casi e spedisce alla Tipografia del Patronato in Udine — Via dei Gorghi — l'importo di L. 4,20 riceve in regalo **Copie 12 della IV Raccolta dei Casi che non sono Casi**.

Per avere i 24 volumetti franchi a domicilio aggiungere Cont. 50 per le spese postali.

N.B. Il numero delle Copie della IV Raccolta che si concedono gratis è limitatissimo. Chi dunque vuol godere dei favori ne faccia pronta richiesta.

OLIO

DI FEGATO DI MERLUZZO CHIARO E DI SAPORE GRATO



Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutto quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza e la Diatesis Stramosa. Quello di sapore gradevole è specialmente fornito di proprietà medicamentose al massimo grado. Quest'Olio, proviene dai banchi di Terranova, dove il Merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

Provenienza diretta alla Drogheria:
FRANCESCO MINISINI, in UDINE.

100 VIGLIETTI DA VISITA

a una riga . . . lire 1,—
a due righe . . . 1,50
a tre righe . . . 2,—

Le spese postali a carico del committente.

Rivolgersi alla Tipografia del Patronato, Via dei Gorghi a S. Spirito, Udine.

Pagamento anticipato.

IL MOVIMENTO CATTOLICO

Bollettino Ufficiale

del Comitato permanente per l'Opera dei Congressi cattolici

In Italia — PERIODICO BIMENSILE — ANNO II

Raccomandiamo questa pubblicazione importantissima per i membri di tutti i Comitati cattolici, circoli e associazioni, la quale in questo secondo anno uscirà due volte il mese, migliorata nella compilazione e nella forma.

Prezzo annuo lire tre per tutta l'Italia.

Dirigere a Vaglia alla Direzione del Movimento Cattolico, S. M. Formosa N. 5254. — VENEZIA.

ASSORTIMENTO DI CANDELE DI CERA

DELLA ESALÉ E PRIVILEGIATA FABBRICA
di GIUSEPPE REALI ed EREDE GAVAZZI
in Venezia.

che per la sua qualità eccezionale fu premiata con medaglia d'argento alle esposizioni di Monaco, Vienna, Londra, Napoli, Parigi, Filadelfia, ecc. ecc.

Si vende a prezzi modicissimi presso la Farmacia Luigi Petracco in Chiavari.

E vendibile presso lo stesso editore. — Prezzo centesimi 30.

VERMIFUGO

ANTICOLERICICO

DIECI ERBE

ELISIR

stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausie ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere con tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato coi dieci delle più salutiferi erbe del Monte Orfano da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua salta; o caffè, la mattina e prima d'ogni pasto.

Bottiglie da litro L. 2,50

Bottiglie da mezzo litro L. 1,25

In fusti al kilogrammo (*Etichette e capsule gratis*) L. 12

Dirigere Commissioni a Vaglia al fabbricatore **GIO. BATT. FRAS-**

SINE in Rovato (Bresciano).

Deposito presso i principali Droghieri, Caffettieri e Liquoristi.

Rappresentante per Udine e Provincia signor Luigi Schmit.

La Coda — Strenna dei codini per l'anno 1881.

Questa strenna, che s'intitola dal nome operando della *Coda*, non è un'apparizione nuova nel mondo letterario. La *Coda* si fe' vedere una prima volta l'anno di grazia 1873, appiccata al *Codino*, strenuo giornale serio-faceto, che si pubblicava in Padova; ma che ora non è altro che una gloriosa memoria, siccome quello che soggiaceva virtuosamente nobilissima, offerta in obelistor dal Fisco del Regno Governo Italiano, ai grandi principi di libertà di stampa e di opinione!

La *Coda* risparmiò nell'anno 1878, appiccata questa volta al *Veneto Cattolico* a cui desideriamo che per una serie lungheissima di anni arridano sempre più prosperose sorte.

E la *Coda* si mostra una terza fiata in quest'anno, appiccata all'*Eco del Silenzio*, che campione del giornalismo cattolico in Treviso, tiene bravamente il campo, e, nonché piegar nella lotta, accenna anzi a guadagnar terreno. Di fatto questo giornale, edito fu l'anno u. scorso tre volte alla settimana, ora diventa quotidiano.

L'accoglienza onesta e lieta che riceve la *Coda* le prime due volte che ebbe l'entrata di presentarsi al colto pubblico, è per essa un'aria che anche questa terza volta avrà lieta accoglienza.

Costa, centesimi 50 la Copia, e trovasi vendibile alla tipografia del Patronato via Gorghi a S. Spirito, Udine.

Amaro d'Oriente

Questo Liquore è gradito al palato, composto a base d'Apsinzie e delle più rare Erbe aromatiche e medicinali, facilita la digestione, impedisce e tranquilla l'irritazione dei nervi, occilla sovra tutto l'appetito, e reagisce contro il mal di stomaco e di capo causato da cattive digestioni.

Io si prende a piacimento: puro al acqua, al caffè, al vino, ecc. tanto prima che dopo il pasto.

Drogheria **FRANCESCO MINISINI** in fondo Mercato vecchio UDINE.

Libreria in vendita

Presso il sottoscritto trovasi in vendita, la Libreria del defunto Parroco di Reana. Conta di molte Opere Ascetiche, Storiche, Morali e Predicabili.

Trovansi pure il *Baldarium Romanum*, la Sacra Bibbia commentata da Cornelio a Lapide, il tutto a prezzi modicissimi.

Rivolgersi presso Raimondo Zorzi.

DEPOSITO CARBONE COKE

presso la Ditta G. BURGHART, rimessa la Stazione ferroviaria — Udine.

La Tipografia del PATRONATO

(Via dei Gorghi a S. Spirito)

tiene un grande deposito di tutti i moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricerie eseguiti su ottima carta e con somma esattezza.

I Reverendi Parrochi troveranno sempre pronti nella tipografia stessa anche i moduli più certificati di Cresima e per avvisi di pubblicazioni matrimoniali. Sempre a prezzi convenientissimi.

NOVITA' INTERESSANTE

IL CLERO

Grande economia

NOVITA' INTERESSANTE

IL CLERO

Soli 30 centesimi la dozzina

Sono arrivate alla Cartoleria Zorzi le Nuove Faccette da collo per i Molto Reverendi Sacerdoti. — L'esito che hanno avuto ed hanno in altre Città e Diocesi d'Italia, è soprattutto in quella di Cremona, esiste ad ingrandire in Carta Illustrata, elegantesse. Di una consistenza abbastanza nuova, conservando perfetta fino a 15 giorni. Disegno constatata, esperienza e certificati mostrano confidenza di assai sull'oggetto, non assorbendo come la tela, ma evaporizzando le emanazioni del sottore. Economiche oltre ogni dubbio, non costano che soli 30 centesimi la dozzina.

Depositio in Udine presso il signor RAIMONDO ZORZI

Nuove Faccette